Anno VII - 1854 - N. 101

L'OPINIONE

Martedì 11 aprile

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Uffizio gen. di Annunzi, via S. V. degli Angeli, 9.

TORINO 10 APRILE

LE FORZE DELL'INGHILTERRA

Gli inglesi sono un popolo calcolatore. L'aritmetica è la prima scienza che apprendono, quella che più apprezzano e che più frequentemente adoperano.

Il continente li ha in tutti i tempi rimproverati di questa predilezione per le cifre, ne fece loro una colpa, e il nome d'inglese è divenuto nel famigliare linguaggio sinonimo di trafficante ed egoista.

Eppure il culto delle cifre non ha fatto dimenticare alla Gran Bretagna il culto del progresso e della civiltà; per essa i numeri non sono che l'espressione della forza, e quando consulta la sua potenza materiale, quando interroga le statistiche commerciali per riconoscere quante stoffe di cotone, quanto ferro, quante macchine ha venduto ai differenti stati, è non solo per dedurne argomenti di materiale grandezza, ma indizi di forza morale.

È quindi ragionevole che nell'incominciamento di una guerra, a cui non è possibile assegnare il termine, gli inglesi ricerchino quali siano i loro mezzi, quali le loro ricchezze, il loro commercio, i danni che questo può soffrirne, gli augumenti che lo attendono.

Nel 1840, la quistione d'Oriente teneva, se non come adesso, certo assai vivamente agitati i governi e speranzosi i popoli di Europa; ma alcuni armamenti straordinari, note diplomatiche, conferenze, viaggi di plenipotenziari risolsero la querela, e Francia ed Inghilterra evitarono la guerra.

Quale era la condizione dell'Inghilterra nel 1840, e quale è attualmente? Il governo, il parlamento, il paese fecero il quesito, e non indugiarono a risolverlo. Essi compulsarono i bilanci, le statistiche officiali, ricorsero insomma alle cifre, e risultati di questi studii è un documento rilevantissimo stato testè presentato alle camere, nel quale sono esposti i progressi del Regno Unito negli ultimi tredici anni.

È un portar nottole ad Atene, il ripetere che la prosperità britannica ha origine dalle riforme economiche di Roberto Peel. Dal 1840 in poi vennero abrogate in Inghilterra imposte per 18,104,291 lire sterline, ne furono stabilite altre per 11,916,332 lire sterline, presentando una riduzione finale nei balzelli pubblici di lire sterl. 6,187,959 (155 milioni di fr.).

Pure, a malgrado di questa diminuzione, le tasse continuarono a dare un prodotto viepiù elevato.

Nel 1840, la rendita netta era di 47,567,565 lire sterline, ascese nel 1853 a 54,436,344 lire sterline, donde un aumento di 6,862,779 sterlini.

Intanto che i proventi dell'erario crescevano, si ordinavano le spese, e nel 1853 si ebbe una eccedenza della rendita sulla spesa di 3,255,505 lire, eccedenza superiore a quella de' dieci anni antecedenti.

Soltanto un' attività industriale straordinaria, un'estensione di traffico impareggiabile ed istituzioni benefiche che, col guarentire la libertà e l'ordine, tolgono ogni inciampo all'applicazione delle umane facoltà e delle forze della natura al progresso sociale, poterono procacciare al Regno Unito risultati sì propizi e che sono in aperta opposizione colle economiche contingenze degli altri stati.

L'aumento delle merci estratte dall' Inghilterra è stato prodigioso. Nel 1840, il valore dichiarato delle esportazioni era di 51,406,430 sterl., e nel 1853 di 93,357,306, superando la somma precedente di sterline 41,950,876.

Si potrebbe credere che ciò derivi dalle relazioni più frequenti colle colonie: e le tabelle statistiche smentiscono questa supposizione. L' incremento delle esportazioni per le colonie è stato nel 1852 di sole sterline 2,522,333 in confronto del 1840 e per gli stati esteri di 24,148,091. Sono i rapporti coi paesi indipendenti e la superiorità della sua marina che contribuirono all' aumento del traffico; non le vessazioni diplomatiche, gli intrighi di gabinetto od i trattati commerciali, di cui fu sempre esagerata l' importanza.

Intanto che il commercio internazionale ingrandiva, diffondevasi nell'interno l' agiatezza. Ne addurremo due sole prove, la popolazione ed il numero de'poveri.

Il censimento fatto il 31 marzo 1851 fece conoscere che la popolazione della Gran Bretagna (Inghilterra, Galles e Scozia) ascendeva a 21,121,967 individui, contro 18,813,786 nel 1841. Quanto al numero de'poveri, esso diminuì da 934,419 nel 1849 per l' Inghilterra, ed il principato di Galles ad 818,315 il 1° gennaio 1854, e da 620,747 per l'Irlanda a 106,802. Non si potrebbe desiderare un indizio più sicuro ed infallibile della diffusione della prosperità nazionale.

Queste son cifre, si dirà. È vero; ma son cifre che rivelano fatti morali, son cifre da cui si può con fondamento e senza il pericolo di cadere in ipotesi assurde e calcoli immaginosi, giudicare della condizione di un grande impero.

La statistica sarebbe una scienza vana o di mera curiosità, se dalle informazioni raccolte la perspicacia del pubblicista non deduce le conseguenze di politica sociale che racchiudono.

Se l'Inghilterra non avesse compiuti i mirabili progressi, di cui va superba, le acque del Baltico non sarebbero ora solcate da una flotta di 44 bastimenti, con 2,200 pezzi di artiglieria, una forza di 16,000 cavalli e 22,000 marinai e soldati. E se alla potenza materiale non aggiungesse una forza morale indomabile, e con essa la coscienza del proprio dovere, non accingerebbesi ad una guerra gravissima che può disordinare le sue finanze, e compromettere, almeno momentaneamente, gl' interessi del suo traffico.

Coloro che derideno i progressi materiali dei popoli, sono in pari tempo avversi ai progressi morali. Ogni progresso materiale si traduce in aumento di agiatezza, d'istruzione, di libertà per gl' individui e di forza e potenza per gli stati.

Se la Gran Bretagna e la Francia di Luigi Filippo avessero trascurati gl' interessi materiali, l' Europa sarebbe forse costretta a curvare il capo dinnanzi alla Russia, ed a ricevere gli ordini da Pietroborgo. Colla forza morale dei due popoli son venute meno le antipatie e le rivalità abilmente fomentate e mantenute dalle cancellerie della Russia e dell' Austria, ed i governi di Parigi e Londra poterono unirsi sinceramente per tutelare una causa che sarà sempre quella della libertà contro il dispotismo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si procede nella discussione del bilancio dell' istruzione pubblica, e volendo accennare i tratti più singolari di una tale discussione, ci sarà necessario trasportarsi alla seduta di sabbato nella quale l' onorevole Solaro della Margarita tenne un discorso che aveva sino dal giorno precedente annunziato. L'occasione a questo discorso era stata offerta dall'onorevole Mellana che avea proposta la soppressione della spesa per gli oratorii presso le università di Genova e di Torino, ma forse il motivo più vero che spingeva l'onorevole ex-ministro degli affari esteri a parlare era il desiderio di rispondere qualche parola alle gravi accuse che eransi pronunciate contro l'episcopato piemontese, e di preparare una difesa che forse non sentivasi in situazione d' improvvisare.

Ed un tentativo di difesa lo trovammo infatti nelle parole dell' on. conte La Margarita, ma così debole, così peritoso, che veramente non sappiamo con quanta gratitudine sarà stato accolto da quelli in cui favore veniva fatto. Un episodio però abbastanza curioso di questo discorso fu quello di sentire l' ex-ministro degli affari esteri chiamare usurpatrice la monarchia del luglio in Francia, colla quale erasi trovato in continui benevoli rapporti durante la sua lunga amministrazione. Non ebbe forse ragione l' on. Mellana di rinfacciare all' ex-ministro questa tarda invettiva e la mancanza di quel coraggio che avea saputo mostrare a petto di quella dinastia il defunto duca di Modena?

Procedendo nella discussione la camera escluse la categoria 26, per la quale veniva stanziata una somma per incoraggiare la diffusione dei lavori scientifici e letterari; e di questo voto, contro cui combattè moltissimo il ministro e che potrebbe essere interpretato sinistramente dal paese se veramente lo si volesse attribuire ad avversione od indifferenza per il progresso dell' istruzione, non bisogna cercare altra cagione se non la disapprovazione della camera per l'uso che della somma stessa erasi fatto nell'anno passato.

Esaminando l' elenco dei lavori e delle opere premiate, la camera si persuase che i lumi avevano di ben poco avvantaggiato, e che dal momento in cui pare che non si possa vedervi più chiaro, si possa almeno risparmiare il danaro, che gioverà forse meglio al progresso dell' incivilimento spendendolo in altro modo. Ammettiamo di buon grado che qualcuno dei lavori premiati dal sig. ministro ne aveva il merito, ma son rari, rari assai.

Quest' oggi il più grosso della battaglia fu sostenuto sulla categoria 30.ma la quale comprende appunto i sussidi alle scuole tecniche e speciali che si fondarono nell' uno o nell' altro luogo. La maggioranza della commissione escluse questi sussidi che nelle attuali strettezze finanziarie sono un peso non indifferente per il pubblico erario e che più ragionevolmente denno sostenersi dalle singole provincie o città a cui giovano quelle scuole e quegli instituti. Ma naturalmente la voce dei collegi elettorali si fa sentire nell' animo dei deputati e quindi da una parte e dall' altra si dimandano eccezioni e si contano meraviglie sull' utilità e sull' indispensabilità di queste scuole, ciocchè noi crediamo di buon cuore; e si conchiude col dire che senza il sussidio del governo le scuole dovrebbero esser chiuse, ciocchè non crediamo niente affatto.

Ma tutti questi sollecitatori hanno a che fare coll' instancabile vigilanza dell'on. Mellana che inesorabilmente tutti quanti li combatte, e che, ciocchè più monta, tutti li vince.

LE FERRIERE DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

I tempi che corrono non sembrano nè sono propizi alle imprese industriali. Col credito diffidente, co'valori meglio apprezzati scadenti ed in gran perdita, coi fallimenti che si succedono in conseguenza di speculazioni azzardose o di mal fondati calcoli, andate a parlare ai capitalisti di nuove società, di nuovi lavori da imprendere, di danaro da sborsare. È come se parlaste nel deserto. La confidenza non si impone, e l' attività industriale non si può pretendere quando in Europa non veggonsi che armi ed armati ed allestimenti di guerra.

Eppure v' hanno imprese che sono utili in tutti i tempi, e che in contingenze straordinarie produr possono più immediato profitto e vantaggi più considerevoli.

Tale è la coltivazione del ferro. Da un anno a questa parte il ferro è aumentato straordinariamente di valore. Il ferro di prima fabbricazione vendesi attualmente in Inghilterra a 12 sterlini la tonnellata, che viene a costare nel nostro stato fr. 460.

Sarebbe mai quest' aumento passeggiero? Non è ammessibile siffatta supposizione, perchè tutti i fatti giornalieri la contraddicono. Le fabbriche sono tutte ingombre di lavoro: tutte le ferriere hanno commissioni, che non possono compiere se non fra 18, 20 e 24 mesi, tanto in Inghilterra quanto in Francia.

Parecchie società di strade ferrate francesi furono costrette a rallentare i lavori od a ritardare l' apertura delle linee, per non avere le ferriere consegnato nel termine stabilito le guide, e testè venne condannato un possessore di fucine ad una rilevante multa pei danni che ha causato alla compagnia, venendo meno ai propri obblighi.

Generali sono in Francia le lagnanze per la difficoltà nel procurarsi il ferro occorrente per le strade ferrate. L' aumento che desso ha subito ha paralizzato l' effetto, sebben tenue, che aver poteva la riduzione daziaria fatta dal governo, ed il *Journal des Débats*, che, in mezzo ad una falange compatta di difensori del monopolio e della protezione, sostiene con costanza e coraggio la causa del libero scambio, ha osservato come le fucine francesi siano ora debitrici di 45 mila tonnellate a differenti compagnie verso le quali non hanno mantenuto i loro obblighi.

Ci paiono questi fatti significanti anzichenò e valevoli a provare essere probabile che il prezzo dei ferri, lungi dallo scemare, tenda ad aumentare od almeno a rimanere stazionario.

E causa di aumento sono i noli, i quali e pei molti bastimenti impiegati nel trasporto di cereali, e per quelli noleggiati dal governo francese e dall' inglese per trasporti di munizioni di guerra, ascesero a somme straordinarie e quasi favolose.

In tempi normali il nolo consueto del trasporto del ferro dall' Inghilterra al Mediterraneo è per tonnellata di 15 a 16 scellini sui bastimenti a vela e di 30 scellini sui vapori. Ora esso è salito a 40 e 42 sui navigli a vela ed a 50 e 54 sui vapori.

Qual influenza prezzi sì elevati non esercitano sul commercio de' ferri, e per conseguenza su quasi tutte le industrie? E qual sacrificio non impongono al nostro stato?

Il consumo del ferro è qui cresciuto oltremodo da quattro anni, sia per le molte concessioni di strade ferrate, sia per la maggior estensione dell'industria. Il ferro di prima fabbricazione introdotto nel nostro stato ascendeva nel 1850 a chil. 6,339,056; nel 1851 a chil. 7,893,965 e nel 1852 a chil. 13,659,269; nel 1853 sarà asceso a poco meno di 20 milioni di chil.

Qual beneficio inestimabile non ritrarrebbe lo stato dall' estensione e perfezionamento della coltivazione del ferro? Noi ricorriamo all' Inghilterra pel ferro; intanto che abbiamo nel nostro stato miniere feconde e ricche d'un minerale assai pregiato e che potrebbero alimentare molte ferriere e provvedere tutto il paese del metallo di cui abbisogna.

Donde la stagnazione di quest'importante industria? Le cause sono molteplici, ed è pressochè superfluo il noverarle. Il ferro che si ricava dalle miniere d'Aosta è assai pregiato sotto il nome di ferro d'Aosta, e vendesi in ogni tempo a vantaggiosi patti; qual miglior incentivo a procurare un aumento di produzione? Eppure, sia la mancanza di capitali, sia l' ostinazione di non voler adottare i metodi perfezionati ormai in uso ovunque, sia perchè alcune miniere sono proprietà di comuni, il fatto sta che desse producono soltanto una piccola parte della quantità che se ne potrebbe estrarre, e non corrispondente al bisogno.

Il governo ha avuta occasione di lamentare questa inerzia, specialmente per quanto risguarda la miniera di Cogne; ma finora tutti i suoi sforzi erano riusciti a vuoto, e non era stato apportato alcun miglioramento. Noi non discorreremo i danni che derivano dal sistema seguito dal comune di Cogne per la coltivazione della sua miniera: essi furono già esposti dinanzi alla camera, ed è d'altronde facile il rilevarli.

Ma pare che ci avviciniamo a tempi più propizi a quest'industria. L'abbondante del minerale in Aosta e l' elevatezza de' prezzi del ferro hanno indotto alcuni industriali a riunirsi in società anonima per la coltivazione del ferro nella valle d'Aosta.

Ne abbiamo letti gli statuti non ha guari pubblicati. La compagnia s'intitola: Società delle *ferriere dell'Alta valle d'Aosta*; il suo capitale è di 3 milioni di fr. ripartito in 12 mila azioni di 250 fr. ciascuna.

Gli stabilimenti che costituiscono l' impresa sociale sono le cinque *ferriere* dell'Alta valle d'Aosta d'Aymavine, Villeneuve, Livrogne, Nus e Chatillon e la fabbrica delle viti e de'chiodi alla Veneria, unica non che in Piemonte, in Italia.

Non possiamo entrare in tutti i particolari dell'impresa, nè, potendo, vorremmo, perchè noi non tanto ci proponiamo di far conoscere i mezzi che la società dispone, quanto di chiarire i vantaggi che lo stato ritrarrebbe dalla più estesa coltivazione del ferro nazionale. Non ci ristaremo però dal notare come le basi della società siano solide ed agli azionisti vengano fatte condizioni favorevoli, ricevendo tosto nel primo anno, oltre l'interesse per la somma versata, il riparto degli utili, come se pagata fosse

tutt'intera l'azione. Le operazioni della società sono ben ordinate ed invigilate, ed ogni cosa pare in modo disposta da guarentire il buon esito dell'impresa.

Quando osserviamo che società estere per la coltivazione del ferro, poste in tristi condizioni, conseguono utili ragguardevoli, v'ha ben ragione di sperare che questa prosperar possa e fiorire, contribuendo nello stesso tempo ad una delle principali industrie, che finora non si è sviluppata nel nostro paese, se non perchè mancava lo spirito di associazione che centuplica le forze produttive, concentrandole, e vivifica il lavoro.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 28 p. p. mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Leone Carlo, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Vigevano, promosso alla seconda classe;

Piccione Giuseppe, id. di quarta classe a Casale, promosso alla terza classe;

Manganini Carlo, giudice di terza classe del mandamento di Borgovercelli, nominato a sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Varallo;

Turbiglio Ercole, giudice di terza classe del mandamento di Borgomanero, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Fontana Giuseppe Maria, id. di Ponzone, id.;

Navazzotti Giovanni, id. di Pontestura, nominato a giudice d'egual classe di Borgomanero;

Bogliolo Domenico, id. di Borgosesia, id. di Pontestura;

Beltramini Alessandro, id. di quarta classe di Gambolò, id. di terza classe d'Oleggio;

Strada Angelo, id. di Bistagno, id. di quarta classe di Gambolò;

Alvigini Eriberto, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice di quarta classe di Ponzone;

Cieu-Delogu Giuseppe, giudice di terza classe d'Ozieri, id. d'egual classe di Pattada;

Piredda Giammaria, id. di quarta classe di Villamassargia, id. d'egual classe d'Ozieri;

Stara Giorgio, id. di Pattada, id. di Villamassargia;

Sannia Efisio, id. di Selargius, id. di Sanluri;

Chessa Antonio, id. di Sanluri, id. di Selargius;

Banchi causidico Giuseppe, segretario della giudicatura di Saluzzo, segretario di quella della sezione Po di Torino.

— S. M., con decreti del 28 marzo p. p., ha collocati a riposo Felice Regis, esattore a Centallo, e Bernardino Bertarelli, esattore ad Arona.

— S. M., con altri decreti del 31 marzo p. p., ha egualmente collocati a riposo gl' individui infranominati;

Francesco Deandreis, usciere presso il ministero delle finanze;

Giuseppe Teghillo, id.;

Angelo Parodi, operaio nella fabbrica de' tabacchi di Sestri Ponente;

Giovanni Battista Dagnino, id.;

Francesco Rapallo, id.;

Lorenzo Traverso, id.;

Giuseppe Mercenaro, id.;

Francesco Parodi, id.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti gli articoli 5, 6, 7, 9 della legge 23 maggio 1851 relativa alla tassa sui corpi e stabilimenti di mano morta;

Visto l' art. 8 dello statuto;

Sulla proposta del presidente del consiglio, ministro delle finanze, di concerto col ministro guardasigilli;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È concesso l' intiero condono delle pene pecuniarie incorse in dipendenza dell' art. 9 della legge d' imposta sui corpi e stabilimenti di mano morta in data 23 maggio 1851 per contravvenzioni ai precedenti articoli 5, 6, 7, ristrettivamente però:

1. A tutti quelli che fecero la prescritta consegna dopo il termine stabilito.

2. A tutti quelli che incorsero nella penale per inesatta consegna di redditi *presunti*, per omessa consegna del reddito delle decime dei diritti di acqua e degli appendizzi negli affittamenti.

3. A tutti coloro che omisero di produrre a corredo della consegna i prescritti titoli giustificativi.

Il condono delle anzidette penali è subordinato alla condizione che, ove fosse tuttora dovuta la tassa, venga essa pagata entro il termine di giorni dieci computandi da quello in cui sarà notificato dall' insinuatore al debitore il sovrano provvedimento di grazia.

Art. 2. Sono escluse dal condono le pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge sudatata originate da cause diverse da quelle specificate all art. precedente, o che già fossero la conseguenza di una condanna, con dichiarazione poi che quando siansi commesse in un punto solo varie contravvenzioni, come ritardo di consegna, omissioni parziarie ed infedele valutazione, rimane soltanto esclusa dal condono la parte della pena pecuniaria relativa agli articoli omessi ed al maggior valore non consegnato.

Le liquidazioni stabilite dagl' insinuatori a senso del n. 1 dell' art. 54 del regolamento approvato col reale decreto 23 giugno 1851 non godono del condono concesso col presente decreto.

Il ministro delle finanze è incaricato dell' esecuzione del presente decreto che sarà registrato al controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Dato in Torino, addì 3 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

— Con regio decreto del 7 corrente è convocato pel 30 il primo collegio elettorale di Nuoro, per procedere ad una nuova nomina del suo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 1° maggio successivo.

FATTI DIVERSI

Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

Strada ferrata da Torino a Cuneo. Prospetto del movimento e prodotto dal 2 all'8 aprile.

Viaggiatori N. 11,377	L.	14,161 90
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	839 05
Merci a piccola velocità	»	4,161 15
Totale nella settimana	L.	19,162 10
Prodotto anteriore	»	234,577 82
Totale generale	L.	253,739 92

Istruzione maschile. — Nell' istituto paterno di istruzione e di educazione maschile approvato dal ministro della pubblica istruzione e diretto dal professore Giovanni Racheli (via del Borgo Nuovo, n° 19) principiarono col giorno 7 corrente aprile le lezioni del secondo trimestre per gli allievi delle classi 1, 2 e 3 del corso elementare; e per quelli delle classi 1 e 2 del corso ginnasiale, ecc. Il personale a cui venne dal consiglio di dierzione affidato l' insegnamento in questo istituto è fornito della sanzione governativa a tenore dei vigenti regolamenti.

Introduzione allo studio di Dante. Ieri sera nel locale di S. Francesco di Paola in questa città il sig. Ciardi aprì il suo corso di lezioni intorno a Dante. In un brillante discorso d' introduzione espose principalmente le sue idee politiche e storiche intorno a Dante, a' suoi scritti e alle sue vicende. In questa esposizione avremmo desiderato maggior ordine, e qua e là anche maggior chiarezza; e, se abbiamo bene inteso il suo pensiero, dobbiamo pure aggiungere che le nostre idee intorno alla storia e alla politica differiscono dalle sue, e lo stesso diciamo delle idee politiche attribuite a Dante e al suo secolo. Ciò non toglie però che il sig. Ciardi abbia sviluppato il suo argomento con vivace ed energica espressione, il che ci fa sperare che le sue lezioni sui singoli canti della *Divina Commedia* offriranno un interesse non comune.

Stenografia. Crediamo far cosa grata al pubblico col chiamare la sua attenzione sul *Trattato di stenografia* di Pietro Visetti, cui si deve già attribuire il merito di aver ordinato il servizio stenografico della camera e del senato. Il metodo insegnato dal sig. Visetti è quello di Taylor, ma perfezionato al punto, che al dire del suo autore, col medesimo uno stenografo esercitato riesce a raccogliere da solo qualunque discorso letto o improvvisato, mentre sino ad ora un tale risultato è sempre rimasto un desiderio fra noi.

Non abbiamo d'uopo di aggiungere quanto sia utile quest'arte in un paese retto a sistema parlamentare, ove la pubblicità negli affari dello stato non può essere raggiunta completamente che col mezzo della stenografia, la quale raccoglie i discorsi pronunciati nelle pubbliche adunanze, e li diffonde in tutto il paese. Ma non solo la politica, anche le scienze, le lettere, il foro possono trarre immensi vantaggi dalla pubblicità estesa col mezzo della stenografia, e perciò ogni progresso di quest'arte è meritevole d'encomio e d' incoraggiamento, e perciò non dubitiamo che l'opuscolo del signor Visetti sarà letto e studiato da tutti coloro che o per ufficio speciale o per utile proprio debbono raccogliere pubblici dibattimenti, o compilare processi verbali, o tener conto di lezioni e discorsi pronunciati sulle cattedre, nei giudizi e nelle assemblee.

Necrologia. — I giornali di Roma ci hanno recato l'annunzio della morte del dott Paolo Baroni, bolognese, succeduta in quella città il giorno 2 del corrente mese di aprile. La morte del dott. Baroni è una perdita dolorosissima per l'arte salutare e per la chirurgia italiana, della quale egli era nobilissimo ornamento. Dopo aver insegnato nell' ateneo di Bologna, fu chiamato a Roma da Gregorio XVI, ed ivi esercitò con molto grido e con molto benefizio degli infermi la sua professione. Era valente ed abile operatore, clinico oculato, osservatore sperimentato. Aveva appena 55 anni.

— Leggiamo nel *Parlamento* la seguente lettera del sig. Pasini:

« *Torino, 8 aprile.*

« Sig. direttore,

« Solo oggi, e solo per mezzo del vostro giornale, conobbi ciò che scrisse la *Voce della Libertà* a mio riguardo. Ed ecco perchè non vi ho scritto prima le poche linee che seguono.

« No, o signore, io non ebbi a soffrire in Piemonte *nè ingiustizie, nè arbitrii, nè insulti, nè umiliazioni, nè altri iniqui trattamenti.* In Piemonte io ebbi invece più che tre anni di ospitalità scevra da qualsiasi anche minima molestia per parte del governo, e piena di affettuose cordialità per parte di quei cittadini che ebbi la buona fortuna di avvicinare. Se dopo le polemiche tra la *Voce della Libertà* e il vostro giornale io non facessi questa solenne dichiarazione, il mio silenzio potrebbe dar luogo a interpretazioni troppo sinistre. Io posso tacere su altri commenti che qualche giornale si permette sul mio conto, ma passare per uomo impudentemente ingrato non posso. E se mi spiacque che la *Voce della Libertà* accusasse a riguardo mio il governo di torti che sono affatto imaginarii, mi spiacque egualmente che il vostro numero di ieri lasciasse credere al pubblico che io fossi l'autore anonimo delle parole dalla *Voce della Libertà* pubblicate. Spero, o signore, che accoglierete nelle colonne del vostro giornale questa mia lettera, e ho l'onore, ecc.

« VALENTINO PASINI. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 10 *aprile.*

Apertasi la seduta all'una e mezzo, si fa l'appello nominale; quindi leggesi ed approvasi il verbale della precedente tornata.

Seguito della discussione del bilancio dell' istruzione pubblica

Cat. 27. Sussidi alle scuole comunali e preparatorie L. 113,844.

Deforesta domanda se siano stati dati sussidi alle scuole del comune di Nizza.

Demaria, relatore, dice che ad esso ne vennero dati per L. 2,900.

Deforesta: Molti comuni che non avevano mezzi di istituire scuole elementari, videro inesaudite le loro domande. Non so qnanto fossero fondate, ma in ogni modo le raccomando al sig. ministro.

Cibrario dice che si è fatto tutto ciò che si poteva fare.

Tegas dice che sarebbe necessario conoscere i bisogni dei varii comuni, aver dati statistici e precisi; 390 comuni mancano ancora di scuole maschili; quanto alle femminili sono appena iniziate. Bisognerebbe fissare una somma precisa e determinare per legge il modo in cui debba essere distribuita. Interpella quindi il ministro intorno alla commissione creata nel 51 per raccogliere i documenti relativi ai lasciti pii per l' istruzione, lasciti che si calcolano ad 80,000 lire.

Cibrario risponde che il lavoro sarà ultimato dentro l'anno. Quanto alla distribuzione, si invitarono le provincie a dire i loro bisogni. Il complesso delle domande sorpassò il triplo della somma di cui si poteva disporre. Si rimise la cosa agli intendenti, che dovevano sentire il consiglio di istruzione.

Demaria: La commissione fu pure d'avviso che meglio d' una circolare agli intendenti sarebbe stato un regolamento.

Lanza: Bisogna in primo luogo che i sussidi sieno dati a quei comuni che ne hanno veramente necessità e non potrebbero sopperire altrimenti; in secondo luogo, che tendano al miglioramento dell' istruzione: scopo questo che non si può ottenere se non sono successivi; giacchè il sussidio per un anno non mette il comune in grado di provvedersi meglio, quanto alla capacità del maestro. Desidererei che si facesse una legge; ma quanto meno è necessario un regolamento.

Cibrario riconosce la convenienza di coteste osservazioni e vedrà di preparare la legge.

Mellana: Io credo che l' istruzione elementare debba essere soccorsa dalle provincie, non dallo stato. Ho creduto di dover fare questa riserva per quando, emanata la nuova legge comunale, si verrà a discutere la legge del riordinamento dell' istruzione.

Cat. 28. Riparazioni agli edifizi e stabilimenti universitari, portate dal min. in L. 54,346 e ridotta dalla comm. a L. 34,346.

Cat. 28 *bis.* Lavori per l' ampliazione della biblioteca di Torino, introdotta dalla commissione per L. 20,000.

Cat. 29. Spese diverse L 17, 927.

Cat. 30, 31, 32. Scuole di nautica e d' orologeria, portata dal ministro in L. 104,580 e diminuita dalla commissione di L. 14,300.

Bertoldi parla in favore dell' aumento in lire 1000 del sussidio alla scuola d' orologia di Bonneville. Essa ha dati assai buoni frutti: c' è uno sbilancio di L. 2m.; e la città ha fatto per costituirla lodevoli sforzi.

Chenal dice che, se si accorderà un aumento a Bonneville, egli lo domanderà anche per una scuola simile istituita in Sallanches.

Demaria: La commissione fu mossa dal principio generale, di non aggravare quest' anno il bilancio di aumenti straordinari.

Sommeiller dice che l' industria degli orologi a Bonneville dà molto lavoro ed alimenta molte famiglie. Appoggerà del resto anche la domanda per Sallanches.

Deviry (della commissione): Il sussidio a Bonneville fu già aumentato gli anni scorsi. Le ragioni che stanno per Bonneville stanno anche per Sallanches ed altre località e la commissione pensò anzitutto alla condizione delle finanze.

Cibrario osserva come quest' industria sia assai sviluppata nel Faucigny e da emulare la Chaux-de-fonds. Accetterebbe anche l'aumento per Sallanches.

Mellana: È naturale che il ministro accetti, (*ilarità*) ma egli non dovrebbe lasciarsi consigliare solo dall'amore della scienza, sibbene pensare un po' anche alle finanze ed al principio di eguaglianza. La questione dei sussidii è grave, io credo che essi debbano esser lasciati all' autorità provinciale e comunale. In ogni modo, la camera, che ha soppresso le 200m. lire, deve mantenere uniformità nelle sue deliberazioni.

Valerio: Io ho votato nella commissione per la cancellazione d'ogni aumento, massime dopo che furono negate 8m. lire per equiparare gli stipendi dei professori di Cagliari e Genova a quelli dei professori dell'università di Torino. Se noi avessimo denari da dare, dovremmo aumentare il sussidio alla scuola di Clus, che è antica ed entrata per così dire nei costumi di quelle povere popolazioni. Scuole secondarie parmi che sarebbero di danno alla centrale. L' industria della Chaux-de-fonds non ebbe mai sussidio dal governo.

Quest'aumento è negato a molta maggioranza.

Lachenal parla perchè la camera approvi l' aumento di 4,000 lire proposto dal ministero per le scuole tecniche d'Annecy. È questo il centro fiorente dell'industria manifatturiera della Savoia.

Cibrario dice che il ministro del commercio nel 51, ora di finanze, che accordò quel sussidio, può far fede dell'utilità grande di quelle scuole.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: I nostri operai sono buoni lavoratori, con un po' d'istruzione si può facilmente ottenere che gareggino cogli esteri. Io credetti quindi che non si potesse far migliore impiego delle 15,000 d' incoraggiamento che coll' aiutare l' istruzione professionale. A Torino ed a Genova, essa è soccorsa dalle camere di commercio, che hanno entrate proprie. Se la scuola di Annecy fosse abbandonata dal governo a totale carico del municipio, non so se si troverebbe in condizione da sostenersi.

Mellana: Fa meraviglia che il dep. Lachenal, il quale fece ultimamente la più spaventosa descrizione delle nostre finanze, sorga sempre per domandare qualche cosa per Annecy. Pochi giorni sono, era un concorso per l' allargamento di una contrada, ora un voto d'eccezione per un sussidio, che deve esser negato massime dopo gli schiarimenti del relatore, il quale, per dirla in passando, mi pare che in questa discussione osteggi più che appoggiarla la maggioranza della commissione (*ilarità* – *Demaria:* Domando la parola). Io supplico la camera a non entrare in una via di favoritismo. La legge generale potrà ridurre i sussidi per le scuole di latinità ed abbondar più per le tecniche; ma ora non dobbiamo pregiudicare la questione.

Lachenal: Io ho anzi detto che si poteva ottenere l' equilibrio senza nuove imposte, con una savia amministrazione e coll' economia. Il dep. Mellana che parla sempre contro i privilegi dei ricchi, non dovrebb' ora osteggiare il bene della classe operaia.

Demaria: Se il dep. Mellana avesse ascoltati i discorsi del relatore nella commissione, se avesse letta tutta la relazione (*ilarità*), avrebbe visto che il relatore ha fatto il dover suo e diede un voto negativo anche nella questione attuale. La camera perciò troverà giusto che io protesti contro l' imputazione e la calunnia del dep. Mellana. (*Movimento*)

Mellana: È un fatto che il sig. relatore sostenne il ministero in parecchie riduzioni proposte dalla commissione. Così per la categoria degli incoraggiamenti. Ad una parola [illegible], se non è sfuggita nel calore dell' improvvisazione, non è il luogo di rispondere qui. Quanto al dep. Lachenal, egli sostenne pur sempre che la Savoia era incapace di sostenere nuove imposte, e si oppose all' imprestito; è illogico dunque da parte sua il venir ora a propugnare una spesa eccezionale. Io ho poi dichiarato che appoggierò sempre l' ampliarsi delle scuole tecniche, anche a detrimento di quelle di latinità, e qui si tratta d' altronde se la spesa debba essere fatta dalla città d'Annecy o dallo stato.

Demaria: Se la parola sfuggitami nel calore dell' improvvisazione, con cui indicai ciò che parte dal troppo vivace spirito del dep. Mellana, lo ha offeso, dichiaro che io non voleva incolpare le di lui intenzioni. Ma posso però dire che la sua era una falsa imputazione; giacchè non mi trovai di avviso contrario alla commissione che una sol volta, circa le spese per incoraggiamento, e lo manifestai anche in seno ad essa.

La proposta d' aumento è respinta a molta maggioranza (*Votarono in favore Chenal, Martinet, Fara, Bertini, Tegas, Berti, Falqui-Pes, Castelli, Grixoni e gli altri Savoiardi. — Revel e Gerbore, contro.*)

Cibrario prega la camera ad approvare L. 2,600 per un professore di disegno, ed un assistente nelle scuole tecniche di Torino; 600 per un preparatore di chimica; 1,200 per un segretario archivista.

Tola parla per un sussidio di 3,500 lire alla scuola commerciale di Nizza, fondata da Ad. Blanqui, assai frequente di allievi, e che ha mezzi di sussistere, ma non di prosperare.

Deforesta dice che il bilancio dello stabilimento è ancora passivo, e che il governo percevе pure dalla provincia di Nizza 200,000 lire per merci introdotte in tempi di franchigia.

La camera approva la riduzione.

Corsi esorta il ministro a migliorare e completare l' insegnamento nautico, ora che i capitani marittimi ed i costruttori navali dovranno subire un esame, e ad istituire una scuola di costruzione navale, che farà non si vadano a comprare bastimenti all' estero.

Cibrario dice che furono istituite scuole nautiche in sette stazioni marittime coi fondi assegnati ad esse. Per l' altra di costruzioni, si nominò una commissione che presto avrà compiuto il suo lavoro.

Menabrea insiste sul professore di disegno che è per le scuole tecniche essenziale elemento: e so-

pra l' aumento di 800 lire al professore di geometria, ch' è anche conservatore del museo.

Demaria: La commissione, più che il risparmio, considerò l'esser le scuole tecniche rette da un semplice decreto, mentre lo dovrebbero essere da un ordinamento legislativo.

Sono approvate tutte le soppressioni proposte dalla commissione.

Cat. 33 34. Scuole di veterinaria, L. 56,794.

Cat. 35. Statistica dell' istruzione pubblica, lire 2,000.

Cat. 36. Trattenimento d' aspettativa, L. 23,780.

Cat. 37. Casuali, proposta dal ministero in lire 26,500 e ridotta dalla commissione a L. 20,500.

Cibrario: Se si votasse anche questa riduzione, non potrei rispondere del servizio. Un viaggio nell'interno dell'Affrica, sussidiato con 2,000 lire, ha dato un frutto di 20,000. Con una medaglia si usano riconoscere i doni fatti ai musei. Si deve far continuare il catalogo del museo egizio, che è il primo del mondo ed è bene sia conosciuto anche all'estero. A questa spesa si deve pur provvedere coi casuali, ora che fu soppressa la categoria degli incoraggiamenti. Se la camera non vorrà che io venga a chiedere un credito supplementare, voti almeno la categoria in 24,500 lire.

La proposta del ministro è assentita.

Cat. 28. Maggiori assegnamenti, proposta dal ministero in L. 28,919 e ridotta dalla commissione a L. 26,669.

Bertoldi dice che furono lesi diritti acquisiti, togliendosi 500 lire al dottor Malinverni, mentre erano conservate ad altri nelle stesse condizioni.

Galvagno avverte come la sua pensione, anche da consigliere, come quella del dottor Malinverni, sia stata, non sa se regolarmente, dal bilancio dell'istruzione portata su quello delle finanze.

Demaria dice che il signor Malinverni perceve ora un assegno per assistenza agli esami, e che la commissione credette gli dovesse cessare la pensione finchè duri l'assegno.

Mellana dice che si riserva di far trasportare fra i maggiori assegnamenti la pensione fatta a torto vitalizia del deputato Galvagno, all' occasione del prossimo bilancio. (*Ilarità*)

Galvagno dice che la sua pensione tien luogo delle propine. Del resto, non gl'importa del modo, purchè non gli si tolga un diritto acquisito. (*Ilarità*)

Presentazioni di vari progetti.

Cavour C. presenta un progetto per l' approvazione della convenzione fattasi cogli ingegneri Sommeiller ecc. e relativa alla propulsione idropnematica sul piano inclinato dei Giovi. Eccita quindi la commissione per l' esame del progetto circa una condotta d'acqua dalle sorgenti della Scrivia a Genova a venir a capo di qualche cosa, giacchè cotesto progetto fu presentato già da tre mesi e produrrà molti vantaggi pel paese.

Menabrea dice che la questione è complicata ed il ritardo proviene da cause indipendenti dalla commissione. Nella settimana sarà nominato il relatore.

Ratazzi, guardasigilli, presenta un progetto per alcuni urgenti modificazioni al codice di procedura criminale; ed un altro per modificazione delle tasse giudiziarie. Le spese giudiziarie verranno in conseguenza di questo ridotte del terzo. Vede dunque la camera l' urgenza di discuterlo.

La seduta è chiusa alla 5 1/4.

STATI ITALIANI

STATI ROMANI

Roma, 5 *aprile*. Con decreto del card. Antonelli in data 4 corrente, vengono sottoposte alla tassa sul censimento urbano anche le case di un estimo da 200 a 400 scudi, che prima ne erano esenti.

STATI ESTERI

INGHILTERRA

Londra, 6 *aprile*. La brigata della cavalleria della guardia aspetta gli ordini per recarsi in Oriente, a quanto pare, per la via di Marsiglia.

Sir Lacy Evans, maggior generale comandante una divisione, parte venerdì.

Lord Raglan, comandante in capo; il conte di Lucar, comandante in capo della cavalleria; il conte di Cardignan e i principali membri dello stato maggiore lasciano Londra venerdì sera e sabbato mattina.

S. A. R. il duca di Cambridge, comandante un'altra divisione parte martedì.

Quest'oggi il visconte Hardinge dà un banchetto di addio ai suoi fratelli d'arme.

(*Morning Herald*)

Camera dei lordi. — Nella seduta del 6 aprile lord Malmesbury chiama l'attenzione del ministro degli affari esteri sulle notizie che annunziano che la flotta russa sarebbe uscita da Sebastopoli e avrebbe trasportato dei rinforzi di truppe in Circassia e all' imboccatura del Danubio. Dopo la severa intimazione fatta a Sebastopoli, fa dispiacere il sentire che i vascelli russi possano ancora fare di tali operazioni. Vorrei dunque sapere se il governo ha di ciò positive informazioni.

Lord Clarendon risponde che alla data delle ultime notizie ufficiali avute dal governo, nel mar Nero non v'erano navi russe. Per la posizione di Sebastopoli torna facile alla flotta russa discendere a un punto qualunque delle coste, mentre le flotte combinate non tengono il mare per opporvisi il che non poteano fare nell'inverno senza esporsi al cattivo tempo e a gravi pericoli, che le avrebbero forse impedito di agire al principio della guerra; si tennero tuttavia costantemente dei vascelli in crociera per avvertire gli ammiragli di tutti i movimenti dei russi. Ho veduto pur oggi delle lettere in data del 25 marzo dell'ammiraglio Dundas e di sir Ed. Lyons, nelle quali essi esprimono il loro dubbio sulla sortita della flotta russa. Il ministro soggiugne che la flotta combinata era tutta quanta nel mar Nero.

AFFARI D'ORIENTE

— Il piroscafo inglese *John Bull*, che al mezzodì del 29 decorso marzo stava all' àncora nella rada di Kiel, dovea ritornare da colà a Winga (Gothenburg) onde attendervi la seconda divisione della flotta sotto il comando di Corry e accompagnarla nella baia di Kioge. Questa notizia ci è comunicata dalla *Gazzetta di Altona*. Va quindi guadagnando in consistenza la voce che quella baia sia per divenire il punto di raccolta di tutti i navigli inglesi destinati alla spedizione nel mar Baltico.

Da parte russa si attende il primo conflitto cogli inglesi sull'isola Oesel presso Revel. Quest'ultimo luogo conta attualmente una guarnigione di 31,000 soldati.

Da uno scritto privato da Pietroborgo la *Ost-Deutsche-Post* toglie la notizia che la corte imperiale russa pensa di trasferirsi da San Pietroborgo a Mosca. Non viene detto se questa sia una concessione al partito vecchio russo ultra-nazionale, oppure se segua in previdenza di bellicose eventualità nel Baltico, i cui confini non è dato di determinare.

NOTIZIE DEL MATTINO

DUE SICILIE. — *Napoli*. Si legge nella *Corrispondeza austriaca* del 7 aprile:

« A Napoli hanno luogo grandi armamenti marittimi. Il vascello di linea *Monaco* or ora varcato a Castellamare viene messo in istato di prendere il mare. Tutti i vapori e navi a vela da guerra vengono forniti di munizioni. »

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 8 *aprile*.

Havvi una completa reazione negli animi. Ieri sera la rendita sorpassò i 64 franchi. Ma donde viene questa reazione?

Prima di tutto si persiste ad attribuire uno scopo realizzabile alla missione del duca di Mecklembourg: si aggiunge sin' anco che un ufficiale russo aiutante di campo dello czar trovasi a Parigi incaricato di seguitare le trattative, e che sarebbe anche stato ben accolto dall' imperatore Napoleone. Ora che cosa havvi di vero in ciò?

Io so che infatti le proposte portate dal duca di Mecklembourg-Strelitz furono accolte con molto favore alla corte di Berlino. Ma in quanto all' ufficiale cui si fa allusione, sebbene ufficiale vi sia, pure non ha quell' incarico che gli si vuole attribuire. Esso venne a Parigi coll' autorizzazione del suo sovrano onde cercare di sua madre che è ammalata, per condurla ad Heidelberg; ma esso non vidde l' imperatore Napoleone ed io ho la certezza che non avea alcuna missione diplomatica.

Dicesi inoltre che il protocollo di cui si parlò negli ultimi giorni e dal quale deve risultare l' accordo delle quattro potenze fu sottoscritto a Vienna giovedì ultimo scorso, e che sta per essere inserito nel *Moniteur* fra un brevissimo termine. Finalmente siccome complemento a tutte queste notizie si dice che l' Austria si decise per l' alleanza della Francia. I ministri lo dicono ovunque; il signor di Rothschild console generale austriaco lo ripete ai quattro venti, ed il sig. Hubner lo proclama ad alta voce. Di più, se avete osservato un lungo articolo ieri inserito nell' *Indépendance Belge* e nel quale si vedeva un non so qual carattere semi-ufficiale, vi avrete scorto quasi una rassegna di quei motivi speciosi per cui l' Austria potrebbe giustificare la sua alleanza colla Francia.

Sarebbe fuor di dubbio ridicolo in me di voler lottare contro un cumulo di fatti che nel loro insieme presentano quasi un carattere di invincibile autenticità: ma pure, e vi prego a perdonarmelo, io non ho tutta quella confidenza nei buoni sentimenti dell'Austria che altri nutrono, e voglio un qualche fatto prima di persuadermene. Ma che dico? io stesso ho un piccolo fattarello, il quale mi darebbe un indizio che le cose non sono per nulla come vogliousi far credere. Per esempio, ieri l'altro il sig. Hubner, trovandosi dal signor Morny, era molto festeggiato a proposito dell' attitudine energica del suo governo e della simpatia che avea spiegato per l'Occidente; l'inviato austriaco ascoltava tutto, ma rispondeva a tutti presso a poco queste parole che io credo di citare quasi testualmente: — « Sì, o signori, noi camminiamo « con voi, noi siamo sinceramente i vostri alleati, « e potete essere certi che noi prenderemo una « parte attiva alla guerra *il giorno, in cui i russi « avranno passato i Balkani.* »

Era dunque una maniera gentile per respingere un' interpretazione troppo vasta della nuova attitudine dell'Austria, giacchè il signor d'Hubner sa benissimo che i russi marciano verso Silistria, e che essi non hanno nè la forza, nè l'idea di assediare Sciumla e Varna. L' impegno assunto dall'Austria, secondo le parole del sig. Hubner, sarebbe adunque un'illusione.

D'altronde, perchè sottoscrivere il protocollo, di cui si mena tanto rumore, e non sottoscrivere semplicemente il trattato d' alleanza fatto a Costantinopoli, e di cui avete il testo sotto gli occhi; giacchè quel trattato restò aperto alla sottoscrizione delle altre potenze. Insomma anche su questo conosceremo il vero fra poco.

Si annunziano nuovi fallimenti. Ma d'altra parte si dice che devonsi fare numerosi sconti alla borsa, e che quindi i corsi saranno facilmente mantenuti.

Vi do l'una e l'altra versione onde tenervi al corrente di tutto; ma però bisogna confessare che havvi un miglioramento generale su tutte le borse dell'Europa.

Il voto sul richiamo di 140,000 uomini diede luogo a qualche timida osservazione, ma senza alcuna importanza. L'unanimità è ormai sicura per questo progetto di legge. A.

— Si scrive da Parigi che la lettera dell' imperatore d'Austria, consegnata dal signor Hübner all' imperatore dei francesi, contiene l'approvazione della politica seguita dalle potenze occidentali e delle misure da loro prese; inoltre l'esposizione dei motivi che non hanno permesso finora all'Austria di prendere una parte più attiva, fra i quali è anche indicato quello degli interessi eterogenei della Germania, e finalmente l'assicurazione che l'Austria fra breve prenderà un'attitudine più decisa. Si aggiunge che il sig. Hubner abbia spiegato a voce il seguente programma: Neutralità assoluta sino a tanto che i russi fossero rimasti sulla riva sinistra del Danubio; concentrazione di un esercito di osservazione sui confini della Servia e della Bosnia, come conseguenza del passaggio del Danubio; attiva cooperazione dell'Austria colla Francia e l'Inghilterra, tosto che i russi avessero passato il Balkan.

— Si assicura che una divisione di truppe di sbarco sta per essere posta sulla squadra francese che fra pochi giorni sarà riunita alla squadra inglese.

Questa divisione, per quanto dicesi, si comporrà di 22 compagnie di marina e di 3 batterie d' artiglieria.

— Lord Dudley Stuart interpellò il ministero inglese sulla concentrazione delle truppe austriache sulla frontiera della Servia e lord John Russel rispose che i fatti allegati erano esatti, che l' Austria avea fatto conoscere le sue intenzioni per riguardo alla Turchia, ma che essendo impegnata una corrispondenza su questo oggetto, non conveniva far conoscere nel momento attuale queste trattative.

— A bordo del *Cumberland*, vascello di 70 cannoni, si manifestò una specie di ammutinamento che fu tosto represso.

— I giornali francesi non credono alla riuscita della missione del duca di Meklembourg; il *Times* la giudica con molta severità e vuol mostrare che non abbia altro scopo, se non quello di gettare la dissensione fra le grandi potenze.

— Si è rinunciato definitivamente a far passare un corpo inglese attraverso della Francia. Il solo stato maggiore verrà a Parigi per recarsi a Marsiglia ove s' imbarcherà.

— I giornali inglesi pubblicano i seguente dispacci:

Copenhaguen, giovedì mezzogiorno.

La flotta inglese è ritornata all'àncora nella baia di Kioge. L'ammiraglio pubblicò l'ordine del giorno seguente:

Allocuzione di sir Charles Napier, trasmessa per segnali alla flotta della baia di Kioge.

Miei ragazzi,

La guerra è dichiarata. Noi abbiamo a che fare con un nemico audace e numeroso. Se esso ci offre il combattimento sapete già cosa farne: se rèsta nel porto, procuriamo di andarvelo trovare. Il successo dipende dalla prontezza e dalla precisione del vostro fuoco. Miei ragazzi, affilate le sciabole che il vostro giorno è venuto.

Stettino, 3 *aprile*.

La flotta inglese fu incontrata presso l' isola di Lügen dal battello a vapore *Gieser*, giunto ieri da Copenhaguen.

Strassund, 1 *aprile*.

Ieri si sentì il cannone della flotta inglese alla stazione dei piloti di Barkaeft.

Stoccolma, 30 *marzo*.

La navigazione è aperta.

— Si legge nel *Corr. Italiano*:

« Le speranze di pace nate dalla lettera conciliante dell' imperatore Nicolò non durarono lungo tempo, giacchè oggi fu detto che per telegrafo era già giunta la risposta da Londra, che al Tamigi si riguardava come un tranello le proposizioni dello czar. Non è per questa ragione ma bensì perchè riteniamo che la Francia e l'Inghilterra non s'accontenteranno in oggi di rimettere la questione nelle condizioni *ante bellum* che noi pure dubitiamo nel successo dei tentativi dell' imperatore Nicolò.

« La libertà del mar Nero e conseguentemente l'annullazione dei trattati, esistenti sino ad oggi fra la Porta e la Russia, formeranno per le potenze occidentali il punto di partenza per trattare della pace, e ciò tanto pell'interesse del commercio generale d'Europa, come pure per stabilire la pace su basi più solide, e garantire la Turchia per l'avvenire dalla rinnovazione di consimili attentati alla sua indipendenza ed integrità.

« Per noi è per il momento di somma importanza che l'accordo il più perfetto fra le due grandi potenze germaniche, e che la missione del generale Hess sia coronata di pieno successo.

« A tenore di notizie da Bukarest del 31 di sera il 29 i russi si trovavano colla loro forza principale dinanazi al vallo di Traiano in quattro forti colonne. Mustafà bascià fa preparativi onde difendere il vallo. Si suppone che il 4 od il 5 avrà luogo l'attacco. I generali Schilder e Cruleff cominceranno contemporaneamente le loro operazioni da Calarsch.

« Le notizie che ci giungono da Bukarest, in data 31 decorso, confermano che i russi prepararono nel guado presso Silistria zattere, barche ed un vapore, radunarono masse di truppe e presero delle altre misure, dalle quali si vuol dedurre che essi intendono di effettuare un passaggio del Danubio anche in quel punto.

« A tenore di notizie da Orsova in data del 1 del corrente presso Calafat ebbero luogo dal 26 in poi giornalmente delle scaramuccie cagionate dai continui movimenti dei russi che rinforzano ancora sempre la loro linea di blocco. Trentamila s' accamparono sotto tende in tre diversi punti fra i quali alcuni picchetti, continuamente in giro, mantengono la comunicazione. — Dai movimenti nelle parti superiori della piccola Valacchia rileviamo, che i russi hanno in mira di menare in questo punto un colpo decisivo; non si sa però se nella direzione verso Florentin, verso Calafat od all' imboccatura del fiume Schyl. Il generale Aliprandi era non ha guari a Craiova, il suo quartier generale è a Toiana che viene alacremente fortificato. Il generale Semiakin si trova col suo corpo a Maglavit e fa trincerare quel villaggio. A Craiova trovansi approntati dei pontoni, equipaggi da ponti e 30 cannoni di grosso calibro e s'attende di momento in momento l' ordine per la loro partenza.

« Nel campo russo presso Calafat ebbe luogo un solenne uffizio divino per le vittorie riportate nella Dobrudgia. Il principe Paskievitch è atteso per i primi d' aprile. »

— Da Altona, 2 del corrente, si scrive alle *Hamburger Nachrichten*:

« Ieri mattina passò per qui un corriere proveniente da Copenhaguen, al quale erano affidati speciali importanti dispacci, e che venne trasportato a Wismar da un piroscafo inglese.

« Da fonte molto bene informata si vuol supporre che il contenuto si riferisca all' attuale posizione della Svezia e Norvegia, e non sarebbe del tutto impossibile, se il governo svedese secondo le circostanze si sentisse disposto di agire altrimenti da quanto si crede. Certamente è da supporre che fossero molto importanti i motivi che spingessero il governo svedese, nell' attuale stato di cose, a fare passi diversi da quelli che fino ad ora si attendevano da esso. La morale impressione che fa la comparsa di una flotta simile a quella che ora si trova innanzi il seno di Kioge e che in breve verrà raddoppiata, non può mancare di esercitare un' influenza molto grande tanto sul popolo svedese che sul popolo di Norvegia.

« Anche in Gothenburg come in Kiel, gli ufficiali vennero dagli abitanti invitati a conviti, che però vennero rifiutati pel solo e semplice motivo di non accagionare qualche dispiacere ai governi di questi due paesi. Questo sentimento produsse buona impressione negli ufficiali e negli equipaggi, tutto al contrario di quanto fu nella Danimarca.

« La squadra dell'ammiraglio Corry comparirà tra breve nella baia di Kioge. Sarebbe più volentieri rimasta nel seno di Kiel, se riguardi verso il governo danese non avessero suggerito di agire altrimenti.

« Una quantità di *collier* passano ora il Belt, onde approvvigionare di carbone le navi nel seno di Kioge. La flotta rimarrà in questa baia sino a che si darà principio alle operazioni, e queste avranno una grande estensione.

« L'isola di Aland verrà certamente conquistata e restituita alla Svezia. Contemporaneamente potrebbero venir attaccate Revàl e Riga. »

PRUSSIA. — *Berlino*, 6 *aprile*. Il duca Giorgio di Mecklemburg è partito di nuovo per Pietroborgo.

Riportiamo il seguente dispaccio che non abbiamo potuto dare nella prima nostra edizione di ieri:

Dispaccio elettrico

Parigi, 10 *aprile*. *Torino, ore* 1 1/4.

La *Corrispondeuza Austriaca* del 9 osserva che la guerra della Francia e dell' Inghilterra contro la Russia rendeva necessario un nuovo protocollo delle quattro potenze, il quale constatasse che questa nuova situazione non altera menomamente l'accordo che v'ha fra esse, lo scopo che tutte si propongono essendo la conservazione dell'integrità dell'impero ottomano, l'evacuazione dei russi da' principati danubiani, ed il miglioramento della condizione della popolazione cristiana.

Il risultato della battaglia del 2 presso Silistria è ancora ignota.

Trieste, 11 *aprile*.

Grecia. Alì bascià con 3000 uomini di truppe regolari disperse gl'insorti presso Janina. Grivas è fuggito.

Borsa di Parigi 10 *aprile*.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0/0 . . .		64 35	63 60	
4 1/2 p. 0/0		91	»	90 50
Fondi piemontesi				
1849 5 p. 0/0 .	79 50	»	»	
1853 3 p. 0/0	48	»	47 50	
Consolidati ingl.	»	89	(a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

SOCIETA' ANONIMA

DEL

TEATRO FRANCESE IN TORINO

approvata con Regio Decreto 23 marzo 1854

Costituita sotto gli auspicii di Sua Maestà il RE, e delle Loro Altezze Reali il Duca di Genova ed il Principe di Carignano, e sotto il patrocinio di S. E. il Duca di Guiche, ministro di Francia.

Capitale Sociale Ln. 350,000

ripartito in 700 Azioni di Lire 500, pagabili per decimi, alla distanza almeno di 40 giorni l'uno dall'altro.

Oggetto della Società.

La Società ha per iscopo di costruire, arredare e dare in locazione un Teatro in Torino, situato in via della Zecca, vicino ai portici di Po, e destinato ad ogni genere di Spettacoli, e principalmente alla Commedia ed all'Opera Francese.

Un Consiglio d'Amministrazione, composto di cinque Azionisti nominati dall'Assemblea Generale subito dopo costituita la Società, approva i disegni e fa eseguire immediatamente i lavori.

Vantaggi degli Azionisti.

L'utile netto viene diviso fra gli Azionisti ad ogni semestre. Le Azioni si ammortizzano al pari con l'aggiunta del premio di L. 150 di mano in mano che segue la vendita dei Palchetti.

Nella vendita dei Palchetti le Azioni si accettano come danaro contante, al pari con l'aggiunta del premio di L. 75 ciascuna.

Chi sottoscrive per **VENTI AZIONI** ha, vita sua natural durante, l'ingresso libero al Teatro per qualsiasi Spettacolo, Trattenimento, Concerto, Ballo o Festa che avessero luogo nel Teatro stesso, senza essere tenuto a conservare le Azioni, le quali possono da lui venire alienate od anche cedute in occasione di acquisto dei Palchetti.

Apertura della Soscrizione.

La Soscrizione è aperta in Torino presso il **CREDITO MOBILIARE** *(Via della Madonna degli Angeli, N° 15, piano nobile)* cominciando col giorno 15 *Aprile* corrente, e verrà chiusa col giorno 25 dello stesso mese.

Si avverte che i primi Soscrittori hanno diritto a preferenza, sia per le Azioni, sia pei Palchetti.

Torino, li 8 aprile 1854.

E. MEYNADIER.

Libreria di C. SCHIEPATTI, *via di Po, N° 47, Torino.*

Nelle attuali circostanze della guerra d'Oriente ed altre questioni politiche, si raccomanda la

Gran Carta Murale d'Europa

Eseguita da G. Richetti, incisore topografo nel R. Corpo di Stato Maggiore Generale, tratta da quella eseguita da Charle e Baudré, geografi del Deposito generale di Guerra a Parigi, sotto la direzione del celebre geografo signor *Letronne*, membro dell'Istituto, ecc. Approvata dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, in Torino, ed adottata dal Ministero della Guerra per le scuole militari. — Questa gran Carta è divisa in sei grandi fogli imperiali, diligentemente coloriti, delle dimensioni totali di centimetri 124 di lunghezza sopra centimetri 138 di larghezza.

Prezzo della medesima in fogli sciolti	Fr. **6**
Montata sulla tela con astucchio . .	» **10**
Idem con bastoni per appendere .	» **12**

Si spedisce franco in ogni capoluogo dei RR. Stati di Terraferma, mediante equivalente mandato postale affrancato.

ACQUA

Balsamica-Vulneraria-Antiemorragica

del **BINELLI**

preparata da G. FERRARI *e* Soci *di Parma.*

L'ACQUA BINELLI, riconosciuta maravigliosa da numerosi Medici di Parigi, Londra, e di quasi tutte le principali città di Europa, serve nella cura delle ferite le più gravi sia d'armi da fuoco che da taglio, le quali, sotto l'azione dell'*Acqua*, prontamente rimarginano, senza che mai si presenti infiammazione o ne segua esito funesto. Serve nelle ferite di artèrie, nelle amputazioni le più pericolose, nelle emorragie uterine, emorroidali, nasali e delle sanguisughe, nelle piaghe antiche, nelle cancrene, nei cancri, negli sputi e vomiti di sangue, nelle oftalmie, nelle blenorree, nelle ulceri veneree, nelle diarree e dissenterie, ecc.

Prezzo delle Boccette	piccole	Fr. 1 30
»	medie	» 3 90
»	grandi	» 6 50

Si vende dai Farmacisti :

Torino, DEPANIS — Contrada Nuova
CHICCO — Contr. S. Francesco di Paola.
CERRUTI — Via di Po.
Alessandria, BASILIO Tomaso — Contrada Lunga.
Genova, BRUZZA — Piazza Nuova.
ZEREGA — Rimpetto al teatro Carlo Felice.
BOGLIOTTI — Piazza Mele.
NEGRI — Ponte di Vacca N° 749.
Nizza, ARNULPHY Pietro.

Parte dei numerosi certificati comprovanti le virtù dell'*Acqua Binelli* trovansi registrati in apposito opuscolo vendibile dai signori Depositarii. Intanto ci gode l'animo di pubblicarne uno di estimia e ben nota persona, la quale non può lasciar dubbio sulla utilità dell'*Acqua Binelli*.

« Il sottoscritto, interpellato sui risultati ottenuti « dall'uso dell'*Acqua Binelli*, dichiara di averla « ritrovata utilissima, segnatamente nelle ferite da « taglio, nelle piaghe carcinomatose, luride, an- « tiche, non che in diversi casi di emorragia.

« Torino, 31 marzo 1854.

« Timoteo Riboli. »

D'AFFITTARE

AL PRESENTE

Al Rondò di piazza Vittorio N° 19, una BOTTEGA con tre Camere *superiori, laboratorio, sotterraneo* e *cantina*.

NUM. 7 CAMERE al piano nobile, già occupato dagli ufficii della Società d'Assicurazione contro gl'incendi a premio fisso, adatte perciò all'uso di simili ufficii, oltre a quello di alloggio signorile.

Recapito al portinaio, via di Po, N. 3.

IL DIRITTO

Giornale quotidiano politico economico

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
TORINO . .	L. 30	L. 15	L. 8
PROVINCIE .	» 34	» 18	» 10

Per l'Estero, secondo le nuove convenzioni postali.

La Direzione politica del Giornale è affidata ai signori deputati Correnti, Depretis, Pareto, Robecchi, Valerio.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. Benedetto e Comp. e presso i principali librai di Torino. Nelle provincie mediante un *vaglia postale* diretto al Gerente.

Sono pubblicati a partire dal 3 aprile i primi otto numeri. Nella spedizione dei primi fogli occorsero alcuni ritardi. La Direzione del giornale ha provveduto perchè d'ora in poi le spedizioni abbiano luogo colla massima regolarità.

Al numero 8 va annesso come supplemento un completo *bollettino* commerciale, che è un *listino* ragionato del corso dei principali articoli sulla piazza di Genova, ed una settimanale rivista commerciale ed industriale di Torino.

Il giornale che ha il formato uguale a parecchi altri il cui abbonamento è fissato a Ln. 40 ha stabilito il suo prezzo a sole Ln. TRENTA per metterlo a portata del massimo numero di persone possibile.

D'affittare pel prossimo San Michele

Un APPARTAMENTO di 11 Camere con due cantine e due sottotetti, contrada degli Ambasciatori, porta N. 4, piano terzo.

Indirizzarsi dal portinaio, N. 6.

CELERE METODO CALLIGRAFICO TECNICO-CORSIVO

Insegnato in 2 *ad* 8 *ore* al massimo e garantito da

FERDINANDO BIONDI

Dirigersi alla libreria Schiepatti.

REVALENTA ARABICA

PER AMMALATI DI OGNI SESSO ED ETÀ

Una farina aggradevole per colezione e cena, scoperta esclusivamente coltivata e introdotta da Barry du Barry e C., 77, Regent-Street, Londra, *proprietario delle piantagioni di Revalenta e della macchina patentata per la preparazione perfetta e salutare della Revalenta.* Nessuna dose è genuina senza il suggello colla firma *Barry du Barry e comp.*

Estratto dal *Morning Chronicle*:

Tra i doveri più grati del giornalista havvi quello di far conoscere a' suoi lettori una scoperta così opportuna per l'umanità, onde preghiamo i nostri lettori di rivolgere la loro attenzione alla Revalenta arabica di Barry Du Barry e comp. Le qualità principali della Revalenta sono nutrienti e salutari, e attestati di uomini assai stimati e celebri dimostrano che nelle seguenti malattie supera ogni altra medicina conosciuta. Per non tediare i lettori ci limitiamo ad enumerare, le seguenti:

Indigestione, tenesmo, acidi, crampi, spasimi, capogiro, dissenteria e malattia degli intestini, colica, ventosità, debolezza di nervi, malattia della bile, di fegato, di vscica e di reni, palpitazione di cuore, mal di capo nervoso, sordità, susurro negli orecchi, dolori in ogni parte del corpo, etisia, consunzione, infiammazione cronica, ulcerazioni, mal di pietra, emorroidi, malattie cutanee, scorbuto, febbri, scrofole, idropisia, gotta, malessere e vomito nelle gravidanze, malinconia, spleen, debolezza universale, epilessia, tosse, insonnia, mancanza di memoria, esaurimento di forze, isterismo, irresolutezza, inclinazione al suicidio, ecc.

Per fanciulli e persone deboli e malaticcie non havvi un rimedio migliore e più efficace, dacchè non produce alcuna acidità sullo stomaco, ristabilisce le funzioni naturali prendendolo di mattina e di sera, fa digerire facilmente e ridona anche ai più deboli nuove straordinarie forze.

Le seguenti stimabili e celebri persone, che quasi tutte devono la loro guarigione alla Revalenta arabica dopo che tutti gli altri rimedi rimasero senza effetto, hanno mandato ai signori Barry Du Barry e comp. volontariamente certificati.

Il conte Stuart di Decies, sanato da indigestione di molti anni; maggior generale Tommaso King, da debolezza di nervi e indigestione; il reverendo arcidecano Alessandro Stuard de Ross, straordinaria debolezza di nervi, insonnia, dolori al collo, e al braccio sinistro; cap. Parker D. Bringham, difficoltà di digestione per 27 anni, con tutte le conseguenze nervose; signor William Hunt, avvocato, cura di una paralisia di 60 anni nella parte destra e erpete; capitano Allen, cura di una giovane dall'epilessia; sig. Tommaso Minster, debolezza di nervi quinquenne, con spasimi e vomito; dottori Ingham a Oxford; Campbell a Mysore; Wurzer a Bonn; Ure e Harvey a Londra; signor James Shorland, chirurgo del 96° reggimento, per idropisia; sig James Porter, tosse di 13 anni, e debolezza universale; sig. Tommaso Woodhouse, cura di una signora da tenesmo, malessere e vomito durante la gravidanza; signor Andrea Fraser, da una ventenne malattia di fegato; sig. Samuele Larton, diarrea di due anni; sig. W. R. Reeves, ammalato da 25 anni di eccitabilità nervosa, difficoltà di digestione e debolezza universale; signor William Martin, ristabilito da vomito giornaliero sofferto per otto anni; signor Riccardo Willoughby, da una malattia di bile; sig. Flavell, parroco, da terribili dolori sofferti per otto anni per difficoltà di digestione, debolezza di nervi, accompagnata da spasimi, crampi, dolori al basso ventre e vomito; signora Maria Jelly, da dolori sofferti per 50 anni in causa di difficoltà di digestione, patimenti nervosi, asma, tosse, ventosità, spasimi, crampi, malessere e vomito; damigella Elisabetta Jacob, sanata da dolori nervosi, difficoltà di digestione ed erpete, damigella Elisabetta Yeoman da isterismo e difficoltà di digestione sofferta per dieci anni. Il capitano Otto si esprime assai energicamente nel seguente modo:

Fortezza Kosel in Slesia 6 dicembre 1852.

Stimatissimi signori! Sono perfettamente convinto dell'efficacia della vostra Revalenta arabica. La mia fiducia nelle sue forze salutari è inconcussa, sebbene asini e sciocchi scrivano nelle gazzette ciò che loro ispira la loro ignoranza ed invidia. — Con particolare stima, il devotissimo Otto, capitano nel secondo reggimento di fanteria prussiana.

Signor Carlo Massie, da consunzione; signor Riccardo Ambler, cura di un bambino lattante, da diarrea, dolori di stomaco, convulsioni; sig. Samuele Barlow, cura di dolori di stomaco sofferti per 20 anni, accompagnati da ventosità, tenesmo, eccitamento di nervi, dolori di capo; signora H. V. B. in Berna, ammalata di polmoni, etica senza speranza, presa la Revalenta arabica dietro ordine del suo medico, ne fu talmente rinforzata, che tutti i suoi conoscenti ne furono maravigliati. L'epoca pericolosa del suo parto, alla quale secondo l'opinione del suo medico avrebbe dovuto soccombere, passò senza pericolo o difficoltà e il suo marito non sa abbastanza lodare questo rimedio, che salvò la vita alla moglie e al bambino. Il signor Bialoskorski, regio commissario di polizia a Breslavia scrive: « Questo rimedio mi ha prodotto un eccellente effetto, e benedico l'ora, che me lo ha fatto conoscere »: il signor Jules Duvoisin, notaio a Grandson in Svizzera, era da due anni il più infelice degli uomini in causa di difficoltà di digestione, dolori di stomaco, avversione alla società, incapacità di lavoro e debolezza di cervello e si credeva incurabile, sino a che la Revalenta arabica lo ristabilì in breve tempo; signor Cristiano Hermann di Wesel, cura di un bambino affetto da tosse convulsiva: signor E. Hencke di Zellerfeld nell'Harz, scrive: « La Revalenta arabica fu impiegata dietro l'avviso di un valente medico dottor Brockmann, per la mia bambina dell'età di 15 mesi, che mostrava inclinazione alle scrofole, con buon successo »; signor Alberto Kuller di Solingen, da 5 mesi soffriva di tosse con sputi di sangue e tutti i rimedii furono inutili, sino a che il più celebre medico della città mi ordinò la Revalenta arabica della quale sono perfettamente contento. Sir A. Lehmann, di Munster, liberato dai seguenti mali: debolezza, svenimenti, mancanza d'appetito, nausee, dolori nella spina dorsale, sudori notturni, malinconia. Il dott. Wurgerdi Bonn rilasciò il seguente attestato:

Revalenta arabica.

Questa farina leggera e gradita, è uno dei rimedii più nutrienti e supplisce in molti casi tutti gli altri rimedii. Essendo assai digeribile, per il che si distingue da molti altri rimedii, può essere applicato con grande utilità in tutte le diarree, nelle malattie di vescica, dei reni ecc., nel male della pietra, nelle affezioni infiammatorie e morbose dell'uretra, nelle contrazioni dei reni, e della vescica, in emorroidi, ecc. Con ottimo successo s'impiega questo rimedio pregevole non solo nelle malattie del collo e del petto, volendo diminuire l'eccitamento e i dolori; ma anche nell'etisia polmonare e della trachea. In questi casi agisce con gran vantaggio in causa delle sue qualità nutrienti, anche contro la tosse così penosa, e senza menomamente mancare alla verità si può esprimere la ferma convinzione che la Revalenta arabica può sanare l'etisia e la consunzione nei loro primordii.

Bonn, 19 luglio 1852 (L. S.)

Firm. De R. Wurzer, consigliere medicinale, esercente a Bonn e membro di diverse società scientifiche.

Il signor Giuseppe Walters fu sanato da un'*angina pectoris* e così mille altre persone ragguardevoli e rispettabili. — Esperienza pratica del dott. Gattiker. Zurigo, 3 settembre 1853. — Ho esperimentato la vostra Revalenta arabica per una malattia che finora ha resistito a tutti i rimedii del mondo, cioè in un cancro dello stomaco, e ciò col più felice successo. Questo rimedio toglie non soltanto il continuo vomito, ma ristabilisce la digestione ed assimilazione in modo che la Revalenta può essere considerata non solo come nutrimento ma anche come rimedio. Gli stessi servigi salutari renderà certamente quella farina in tutte le malattie croniche del sistema digestivo. L'ho impiegato anche con ottimo successo in una colica ostinata abituale. Considero questa farina come uno dei più benefic doni della natura.

D. Gattiker.

Ukase di S. M. l'imperatore di tutte le Russie. — Consolato generale russo, Londra, 2 dicembre 1847. Il consolato generale è incaricato d'informare i signori Du Barry, e Comp. che la Revalenta arabica è stata trasmessa con superiore autorizzazione al ministero del palazzo imperiale.

Rescritto ministeriale, in riconoscenza delle pregevoli qualità della *Revalenta arabica*. — Monaco, 19 agosto. In seguito a risoluzione del ministero degli interni dell'11 corrente si partecipa a tutte le autorità che la Revalenta arabica di Barry du Barry e Comp. in Londra, dietro il parere del consiglio medico, è da considerarsi come alimento e non come medicinale, e che perciò non è da trattarsi come rimedio secreto, onde nulla osta che sia annunziato.

Prezzi della Revalenta arabica in cassette di stagno, col sigillo Barry du Barry.

Qualità inferiore:			*Qualità superiore:*		
1/2 libbra	fr.	2 75	1 libbra	fr.	11 50
1 »	»	5 »	2 »	»	19 75
2 »	»	8 75	5 »	»	41 75
5 »	»	19 75	10 »	»	68 25
12 »	»	40			

Alcuni depositi :

Alessandria : sigg. G. e P. Planta.
Amsterdam : Het. Verkoophuis.
Berlin : MM. Felix et C., fournisseurs de la Cour Royale.
Bremen : B. H. Mardfeldt.
Breslau : W. Heinrich e C.
Bruxelles : M. S. Yates, banquier, Montagne de la Cour.
Copenhagen: Carl Wulffeldt.
Crackau: Carl Hermann.
Dresden: F. A. Kretzschmar, au Café français.
Genève: Fanny Cottier.
Hamburg: Robert Sheppard.
Lisbon: H. de H. Anahory.
Magdeburg: Zuckschwert et C.
Memel: H. A. Kaufmann.
Napoli: Hermann fratelli, Largo del Castello, 74.
Odessa: William Wagner, magasin anglais.
Paris : Barry, Du Barry et C., 25, rue Haut-ville.
Riga: R. C. Reimers.
Stockholm: Victor Bjorklund.
Triest: Helmpacher, contrada di Corinzia, 309.
Vienna: H. Franz Wilhelm, Stadt, Jordansgasse, 401.
Wilna: A. Fiorentini.
Zurich: M. F. Bluntschli Dandlicker. Zumleuchter im Seefeld

Tip. C. Carbone.